ANNO XVI - NUMERO 8
TRAPANI - Mercoledì, 27 febbraio 1974

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

UNA COPIA LIRE 100
Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis/70

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Le nostre difficoltà e le nostre contraddizioni

I recenti provvedimenti che il Consiglio dei Ministri ha varati per fronteggiare le difficoltà tra le quali ci dibattiamo a causa del continuo aumento dei prezzi, della scarsità dei generi necessari, della crisi del petrolio, sono un tentativo che manifesta una intenzione ed una volontà di intervento, da parte del potere pubblico, onde ovviare ai problemi che la situazione ha determinati.

I provvedimenti, per altro, non avviano una soluzione: calmierare i generi di consumo, anche se ne viene aumentato il prezzo, può costituire un incentivo a imboscamenti che rendano più scarsa la merce offerta, più insistente e più ansiosa la richiesta, in modo che il prezzo aumenti ulteriormente.

L'aumento della benzina, in misura così notevole, è un apporto dei costi che, certamente, sarà conteggiato che, fatalmente, si riverserà sul consumatore determinando lo incremento dei prezzi.

Ci sembra che non sia stata imboccata la strada giusta, che avrebbe voluto essere, a nostro avviso, quella degli incentivi all'incremento della produzione e all'aumento delle scorte. Ripetiamo un concetto già espresso altra volta, perché ci sembra valido, più valido certamente delle rappezzature con le quali si tenta di turar buchi piuttosto che di riparare la falla.

Comprendiamo che certi generi non sono, purtroppo, di nostra produzione, e di essi bisogna necessariamente approvvigionarsi all'estero. Ma ci sono anche dei generi che potremmo produrre, dei quali sarebbe opportuno incentivare la produzione. Ci riferiamo al grano, ci riferiamo al patrimonio zootecnico, ci riferiamo a tutto il settore dell'agricoltura che è stato a lungo trascurato perché considerato non redditizio, sicché si è determinata quella fuga dalle campagne che avrebbe dovuto essere compensata con un migliore impiego di mezzi, con una diffusione più ampia della meccanizzazione, con una industrializzazione dei prodotti, che ne evitasse la scarsità rendendone il prezzo remunerativo.

Certamente lo stesso discorso non può farsi per il petrolio che noi non produciamo, che la natura non ha dato al nostro sottosuolo e per il quale dipendiamo dai paesi che ce lo forniscono. Ma il rimedio sta veramente nell'aumento del prezzo della benzina? L'incidenza dell'aumento del prezzo di vendita del petrolio da parte dei paesi arabi richiede alla vendita, un aumento così notevole quale quello testé applicato, se gran parte di questo aumento è assorbito dal fisco e parte serve a compensare le compagnie petrolifere? Prescindiamo dalle notizie sui finanziamenti a partiti operati dai petrolieri e sorridiamo delle affermazioni che essi non abbiano posto condizionamenti. Rimane il fatto che le restrizioni si vanno allentando, che si è insinuato che il petrolio non mancasse, che si hanno promesse di maggiori forniture dai paesi produttori.

Allora c'è da pensare che l'aumento del prezzo della benzina è destinato a consentire un più alto prelievo fiscale. Ma a quale scopo? Forse per fronteggiare le spese degli approvvigionamenti? Non è chiaro. E non è chiaro perché non sia stata sentita la preoccupazione di non concorrere in maniera così determinante al rincaro dei prezzi sui quali si ripercuote certamente l'aumento del prezzo della benzina.

Né siamo convinti della riserva di quei miliardi che dovrebbero servire a compensare i mancati profitti dei produttori dei generi calmierati, se tutti quei miliardi vengono poi dalle tasche dei cittadini, e sono spremuti da ogni ceto, comprese le categorie più povere, cui l'automobile è diventata un indispensabile strumento di lavoro.

Perciò pare a noi che le difficoltà della situazione vengano acuite dalla contraddittorietà dei provvedimenti del governo: il quale dovrebbe preoccuparsi di provvedere all'abbondanza dei generi piuttosto che alla calmierazione di essi.

Un incremento della produttività ci sembra condizione indispensabile di una stabilizzazione del mercato. Perciò se comprendiamo e condividiamo i motivi dello sciopero indetto per il prossimo 27 febbraio dalla Federazione unitaria della CGIL, CISL e UIL, non comprendiamo lo sciopero stesso in questo momento che abbisogna di un maggiore impegno operativo, di una più intensa produzione cui possa corrispondere un incremento del reddito. E' vero che le difficoltà dell'attuale situazione economica sono pagate in massima parte dai lavoratori, sono piante da tutti coloro che vivono a reddito fisso, ma non si acuisce la crisi con uno sciopero generale, pur, se di quattro ore, mentre i sindacati sono in condizione di premere ben altrimenti sul governo e di determinarne gli orientamenti e le scelte? E' risaputo che in seno agli stessi sindacati non c'è compattezza sullo sciopero né tutti convengono sull'opportunità di esso: e non si tratta di sparute minoranze.

Temiamo, perciò, che si aggiunga confusione a confusione e che ci sia contraddittorietà nell'azione della Federazione la quale non è solo controparte del governo ma ne condivide, sotto certi aspetti le responsabilità: e dovrebbe, dunque, impegnarsi alla risoluzione concreta delle difficoltà, incrementando la produttività, anzicché indugiare in una sterile protesta.

Siamo convinti che non deve esser fatta ricadere sui lavoratori la responsabilità della crisi attuale, e che non deve esser pagato solamente da essi lo scotto delle difficoltà, né debbono soltanto essi determinare una correzione sostanziale dell'andamento dell'economia: rimane fermo, però, che non debbono neppure aggravare la situazione economica e le difficoltà politiche in un momento così critico della vita dello Stato.

Le nostre contraddizioni son forse magiori delle nostre difficoltà: le nostre difficoltà vengono, certamente, aumentate dalle nostre contraddizioni.

Noi non abbiamo ricette da suggerire, e se qualche nostra idea abbiamo proposta, essa è espressione di una nostra modesta maniera di partecipazione al travaglio che tutti ci colpisce ed all'ansia che tutti ci assilla. Vorremmo, infatti, che il nostro paese uscisse presto dalla crisi che l'ha colpito, della quale noi siamo le vittime prime, noi po-

A. M. A.

(segue in quarta)

Una notificazione dei Vescovi italiani

Sia il referendum un «leale confronto»

Il punto di vista della Conferenza episcopale italiana sul problema del referendum è stato reso noto con una Notificazione che — è stato ufficialmente precisato — «chiede ai fedeli e a tutti gli uomini di buona volontà di valutare serenamente i principi implicati, che spesse volte, per il fervore della polemica, rischiano di essere ignorati o misconosciuti anche da alcuni cattolici».

Appunto per aiutare in quella «serena valutazione», e per sottolineare il carattere eminentemente pastorale dell'interesse rivolto dai vescovi al problema, la Notificazione si esprime nei seguenti termini:

«Il Consiglio permamente della Conferenza episcopale italiana, in coerenza con quanto i vescovi italiani hanno sempre unanimamente affermato, ritiene suo dovere dare, a quanti vogliono vivere nello spirito del Vangelo le attuali vicende del nostro Paese, un orientamento dottrinale e una direttiva pastorale circa l'unità della famiglia e la indissolubilità del matrimonio.

«1) IL MATRIMONIO E' DI SUA NATURA INDISSOLUBILE. Alla luce della parola di Dio, la Chiesa ha costantemente insegnato che il matrimonio è indissolubile, non soltanto come sacramento, ma anche come istituto naturale. Solo infatti una mutua donazione personale e perenne dei coniugi garantisce alla famiglia il raggiungimento della sua interiore pienezza e l'adempimento della sua funzione sociale, soprattutto educativa.

«2) LA FAMIGLIA UNITA E' NECESSARIA AL BENE DELLA SOCIETA'. La fedeltà dei coniugi al loro impegno di amore reciproco e di dedizione ai figli è un bene irrinunciabile della convivenza umana e costituisce una espressione autentica di libera scelta e di civiltà. Per questo il Concilio Vaticano II che ha fatto un coraggioso confronto del messaggio evangelico con le culture dei popoli e le esperienze delle Nazioni moderne, non ha esitato a denunciare il divorzio come «una piaga» sociale per le sue rovinose conseguenze nei riguardi del matrimonio, della famiglia e della società (vedi Costituzione conciliare *"Gaudium et spes"*).

«3) IL CRISTIANO, COME CITTADINO, HA IL DOVERE DI PROPORRE E DI DIFENDERE IL SUO MODELLO DI FAMIGLIA. Il cristiano, come tutti gli altri cittadini, deve partecipare responsabilmente alla costruzione di un retto ordine civile e «impegnarsi perché le leggi corrispondano ai precetti morali e al bene comune» (Decreto conciliare «*Apostolicam actuositatem*»). Questa partecipazione, necessaria sempre, diventa più urgente quando i valori fondamentali della famiglia sono insidiati da una legge permissiva che, di fatto, giunge a favorire il coniuge colpevole e non tutela adeguatamente i diritti dei figli, degli innocenti, dei deboli.

«In così grave circostanza nessuno può stupirsi se i pastori adempiono la loro missione di illuminare le coscienze dei fedeli e se questi, consapevoli del loro diritto-dovere, difendono l'unità della famiglia e l'indissolubilità del matrimonio servendosi dello strumento costituzionale del referendum.

«4) CONFRONTO CIVILE E IMPEGNO PERMANENTE. Un leale confronto di idee sui principi e sui valori della famiglia non può per nessuno diventare pretesto una guerra di religione.

«I vescovi, anche per il quotidiano contatto con le loro popolazioni, non ignorano le crescenti difficoltà che oggi si pongono e molti sanno che il referendum da solo non può risolvere i problemi della famiglia italiana. Per questo ritengono urgente che tutti gli uomini di buona volontà si accordino per una saggia riforma del diritto di famiglia e per tutelare il bene della famiglia stessa, mediante il risanamento dei costumi e una organica politica sociale.

«Nell'ambito dell'azione pastorale, i vescovi si impegnano insieme con le loro comunità a promuovere gli autentici valori del matrimonio come comunità di vita e di amore, e rafforzare così, soprattutto dall'interno, l'istituto familiare».

Il segretario aggiunto e portavoce della CEI, mons. Bonicelli, ha inoltre precisato ai giornalisti che dopo una discussione «molto larga, vivace ed interessante» nel dibattito in seno al Consiglio permanente, il vescovo di Prato monsignor Fiordelli, quello di Novara mons. Del Monte, l'arcivescovo di Siena mons. Castellano e lui stesso erano stati incaricati di redigere il testo della Notificazione, che giovedì mattina è stata approvata all'unanimità. Essa è stata pubblicata dopo essere stata portata a conoscenza del Papa.

Nei tre giorni di lavori, il Consiglio permanente della CEI ha esaminato anche altri problemi, che sono stati indicati in un breve comuncato. In riferimento alla situazione sociale italiana, esso afferma tra l'altro: «E' ben vero che la crisi economica colpisce molti Paesi; essa, tuttavia, non è meno preoccupante in Italia, soprattutto nelle regioni più povere, dove rischia di bloccare ogni avvio di sviluppo. Né questa situazione può far dimenticare altri motivi di comune preoccupazione, che la cronaca quotidiana diffonde in tutti gli strati sociali e che interpellano sempre più direttamente anche la Chiesa».

Quanto ai temi ecclesiali, il Consiglio della CEI ha preso in esame: la partecipazione al prossimo Sinodo dei vescovi, la prossima assemblea generale dell'episcopato nel mese di giugno, la convocazione nel 1976 di un convegno di tutte le componenti della Chiesa italiana, il nuovo regolamento interno della CEI, la pubblicazione del «Catechismo dei fanciulli», la situazione dell'Università e del quotidiano cattolici.

Il documento della conferenza episcopale sulla famiglia e sull'atteggiamento che i cattolici devono assumere nei confronti del referendum è stato illustrato da mons. Enrico Bartoletti, in un'intervista diffusa ieri dal Radiogiornale Vaticano.

Il documento è definito «una dichiarazione di carattere religioso-morale, che rientra nell'esercizio del magistero e del ministero pastorale dei vescovi», la notificazione — ha precisato il presule — si rivolge principalmente ai fedeli per illuminarne autorevolmente la coscienza «ma proprio per il suo carattere religioso-morale può fare appello a tutti gli uomini di buona volontà, che non possono perciò disattendere o pregiudizialmente respingere i suoi contenuti e le sue motivazioni».

Proseguendo, mons. Bartoletti ha sottolineato che i vescovi sono — in piena coerenza con la dottrina morale della Chiesa, e in particolare con gli insegnamenti del «Concilio Vaticano Secondo», quando affermano «che non soltanto il matrimonio sacramento, ma anche ogni valido matrimonio, nella sua configurazione istituzionale e civile, è indissolubile», in conseguenza dei principi dottrinali della Chiesa, ha detto mons. Bartoletti, «è ovvio che il cristiano debba proporre consapevolmente e responsabilmente nell'ambito civile, un modello di famiglia stabilmente unita in virtù di un matrimonio indissolubile. Proporre, non imporre — ha sottolineato il presule — nel rispetto cioé di un contesto pluralistico da verificare, e mediante la partecipazione ad uno strumento democratico e costituzionale, qual'è il referendum. Che il cristiano, come cittadino, debba partecipare responsabilmente e secondo illuminata coscienza alla costruzione di retto ordine civile e impegnarsi perché le leggi corrispondano ai precetti morali e al bene comune — egli ha proseguito — è inequivocabile dottrina del Vaticano Secondo e corrisponde, fra l'altro, a quella capacità critica e a quella funzione profetica alla quale molti cattolici si richiamano nel delineare la funzione o il servizio della Chiesa e del cristiano nel mondo».

Con la loro notificazione — ha affermato ancora mons. Bartoletti — i vescovi non si limitano a proporre un orientamento negativo nei riguardi della legge divorzista. Essi sanno bene che la legge civile sulla indissolubilità non rimedia ai mali morali e sociali dai quali è minacciata oggi la famiglia. Essi invocano perciò, come urgente im-

(segue in quarta)

Ricorre venerdì 1° marzo il terzo anniversario della morte di Bernardo Mattarella. Nel ricordare agli Amici e ai democratici cristiani l'illustre statista prematuramente scomparso, comunichiamo che venerdì 1° marzo a Roma, nella Chiesa di S. Ivo, il Cardinale Travia, Elemosiniere del S. Padre, celebrerà un rito di suffragio. Sempre venerdì 1° marzo alle ore 17 nella Cappella del Cimitero di Castellammare del Golfo i democratici cristiani della città natale di Bernardo Mattarella renderanno omaggio alla Sua tomba. Sabato 2 marzo a Palermo alle ore 9, nella Chiesa di San Luigi in Via Ugdulena, P. Alessi celebrerà una Santa Messa di suffragio. Infine martedì 3 marzo alle ore 17 a Buseto Palizzolo P. Golino officerà un altro rito in memoria di Bernardo Mattarella

Per sollecitare gli insediamenti industriali

Manifestazione di lavoratori oggi a Capo Granitola

TRAPANI — Oggi i lavoratori di Agrigento e Trapani, partecipando allo sciopero nazionale proclamato dalla CGIL, CISL e UIL, si riuniscono a Capo Granitola (Mazara del Vallo) per una manifestazione unitaria intesa a sollecitare la ricostruzione e lo sviluppo della Valle del Belice.

La scelta di Capo Graitola vuole sottolineare, come afferma un comunicato della CISL, la volontà dei lavoratori e delle popolazioni di ottenere subito dal CIPE l'approvazione del progetto di impianto elettometallurgico promesso fin dal novembre 1970 e dall'EGAM e dall'ANIC il rispetto degli impegni assunti in collaborazione con gli Enti economici regionali per la realizzazione del tondificio e cementificio.

Va a Taranto il Prefetto Pietro Montesanti

TRAPANI — Il Prefetto di Trapani dott. Pietro Montesanti è stato trasferito con recente provvedimento del Consiglio dei Ministri a Taranto.

Lo sostituirà il dott. Adolfo Pacillo, recentemente promosso e proveniente dal Ministero degli Interni.

Dopo poco più di un anno di permanenza a Trapani il Dr. Pietro Montesanti ci lascia per raggiungere l'ambita sede di Taranto.

Nel porgerGli il nostro augurale saluto non possiamo non ricordare l'intensa attività dal Prefetto Montesanti svolta a favore dei problemi delle nostre città e delle nostre popolazioni, l'impegno particolare con il quale ha affrontato ed avviato a soluzione taluni problemi, l'impegno contro la speculazione nel settore alimentare, contro il rincaro dei prezzi, l'impegno per la protezione della città di Trapani dalle alluvioni per cui finalmente oggi si ha il progetto del canale di gronda approvato ed in corso di appalto. E' stato questo un problema nel quale il Prefetto Montesanti si è sentito impegnato fin dal suo arrivo a Trapani in prima persona e che ha seguito costantemente fino alla sua soluzione. Ricordiamo

ancora la passione con la quale ha difeso il paesaggio trapanese, i nostri mulini a vento, il nostro decoro di Capoluogo civile ed ospitale.

Perciò nel rivolgerGli il nostro saluto e l'augurio di sempre maggiori affermazioni, a nome delle nostre popolazioni Gli esprimiamo il più sincero ringraziamento per quanto ha fatto, per la considerazione nella quale ha sempre tenuto i nostri problemi, per il garbo, la signorilità, l'alto senso democratico ai quali ha sempre improntato i suoi rapporti umani.

L'ing. Arena lascia Trapani

TRAPANI — Trasferito a Messina, sua città natale, l'Ing. Candeloro Arena, Direttore Provinciale della SIP, lascia Trapani dopo undici anni di attività a favore della nostra provincia durante i quali ha profuso tutta la sua intelligente operosità per potenziare ed ampliare un servizio oggi indispensabile al ritmo della vita moderna. Le costruzioni di centrali in quasi tutti i Comuni della provincia, il potenziamento delle reti, il considerevole aumento del numero degli abbonati sono opere che portano la firma dell'Ing. Arena e della sua silenziosa, quotidiana, instancabile fatica. Basti pensare che a Trapani egli ha trovato quattromila abbonati e ne lascia oltre 12 mila.

Se a tanta operosità si aggiungono le sue doti di gentiluomo, la signorilità e il tatto che hanno sempre distinto le sue pubbliche relazioni, si capisce perché la stima che Egli si è conquistata presso di noi è stata grande e rimarrà indelebile. Da queste colonne Gli rivolgiamo gli auguri migliori di ancora più brillante carriera.

A sostituirlo è venuto da Palermo l'Ing. Dario Lercara, preceduto da fama di giovane e dinamico funzionario. Con il più cordiale benvenuto, Gli auguriamo buon lavoro e buona permanenza nella nostra Città.

Le iniziative approvate dal CIPE per diecimila posti di lavoro

PALERMO — Dopo l'approvazione da parte del CIPE dell'impianto consortile per la produzione dell'etilene, finalmente la SARP, la società a capitale misto tra l'Ente Minerario Siciliano (65 per cento) e la Società Italiana Resine (35 per cento) può decollare. Il programma della SARP, messo in cantiere cinque anni addietro si articola in tre fasi:

1) realizzazione di un progetto stralcio con un investimento di 85,1 miliardi di lire ed un'occupazione prevista di 1.600 unità lavorative. Il ciclo produttivo parte dell'elettrosi del salgemma e mediante impiego di etilene arriva all'ottenimento di centomila tonnellate annue di cloruro di polivinile granulare di cui una parte (20 mila t.) verrà utilizzata in loco per la produzione di manufatti plastici e di profilati rigidi, mentre la restante produzione (80 mila t.) verrà commercializzata. Questo progetto, a cui sarà dato l'avvio entro il mese, può essere ultimato entro il 1975.

2) ampliamento degli impianti del progetto stralcio e realizzazione di nuovi stabilimenti per la produzione di esteri acrilici, di polimeri amidici e propilemici.

3) realizzazione di un impianto consortile per la produzione di polietilene, isoprene ed altri prodotti. La realizzazione completa del programma può dare un'occupazione di 4.907 unità lavorative.

Le deliberazioni del CIPE del 1 febbraio — riferisce «Sicilia Regione» — non investono solo i programmi della SARP, perché interessano anche altre società operanti in Sicilia. L'ENI ha avuto approvato il centro polimeri da ubicare a Licata per oltre cento miliardi; sempre l'ENI lo steam cracking di Gela, per 42 miliardi; la Montedison uno steam cracking per 40 miliardi a Priolo; ancora la Montedison è stata autorizzata a spostare l'impianto per produzioni inorganiche previsto a Pozzallo nella zona di Priolo. L'impianto prevede una spesa di 81 miliardi di lire.

La liquichimica, che opera ad Augusta ha avuto nel complesso approvati progetti per oltre 122 miliardi. Un impianto dovrebbe essere realizzato nella Val Basento.

I nuovi impianti e l'ampliamento di quelli esistenti comporteranno una occupazione globale di circa diecimila unità.

Le decisioni del CIPE hanno avuto una vasta eco in Sicilia. Il Presidente della Regione, Giummarra ha dichiarato: »E' la prima volta che la Sicilia registra un risultato così rilevante che non può non considerarsi come punto di partenza di un più ampio processo di sviluppo economico da portare avanti con la preminente responsabile guida della Regione».

Il vice presidente della Regio.

(segue in quarta)

Approvato il progetto per l'impianto di Capo Granitola

Il CIPE ha definitivamente approvato il progetto per la costruzione di un Centro elettrometallurgico a Capo Granitola che prevede una spesa di 420 miliardi per gli impianti, di oltre 100 miliardi per le infrastrutture e un'occupazione di 5 mila e 200 unità lavorative.

La decisione del CIPE è stata comunicata dal Ministro delle Partecipazioni statali on.le Nino Gullotti al Presidente della Regione Giummarra.

Alle partecipazioni Statali si sono pure svolti ieri gli incontri tra gli esponenti dell'ESPI, dell'EGAM e dell'ENI per mettere a punto gli strumenti giuridici relativi alla realizzazione di nuovi impianti nella Valle del Belice.

Per quanto riguarda lo stabilimento per la produzione di tondini di ferro è stata siglata la relativa convenzione che, entro la settimana entrante sarà approvata dagli organi competenti dei due Enti interessati. Lo stabilimento assumerà il nome di «Acciaierie del Belice».

Per quanto riguarda il cementificio sono stati concordati tra l'ESPI e l'ENI i termini della convenzione.

In una nota diffusa dalla Presidenza della Regione si afferma che «finalmente l'iter procedurale delle due iniziative, malgrado le tormentate vicende ad esse legate, e che hanno provocato non poche remore, può considerarsi concluso. Comincia dunque a tradursi in concreta realtà l'impegno assunto a livello nazionale in favore della Sicilia e che ha trovato adeguata corrispondenza nella costante opera di sollecitazione e di difesa delle iniziative programmate svolta dalla rappresentanza politica in seno al governo nazionale».

17 miliardi per gli aeroporti di Birgi e Pantelleria

Il CIPE ha approvato in via definitiva uno stanziamento che supera i 17 miliardi di lire per gli aeroporti di Birgi e di Pantelleria. Con tale stanziamento si dovrà procedere alla sistemazione degli scali dei due aeroporti e al potenziamento delle apparecchiature. Per Birgi sono previsti 7 miliardi e 478 milioni, di cui 7 miliardi per la costruzione della nuova aerostazione e dello scalo e 480 milioni per il potenziamento degli strumenti di assistenza di volo.

Variazioni sullo sfratto per morosità

Per quanto mi è dato saperne non mi pare che a tutt'oggi la giurisprudenza e la dottrina abbiano preso un interesse particolare a quella che è la procedura che regola l'emissione della convalida nel procedimento di sfratto per morosità, nonostante che siffatta procedura si presti ad essere oggetto di una considerazione molto attenta e che prometta risultati non solo assai cospicui ma anche di gran lunga opposti a quella che è quasi l'opinione comune, nazionale per giunta.

Come si sa la materia suddetta è regolata dall'art. 633, seconda parte, del C.C.P., in cui si dispone espressamente di condizionare la convalida dello sfratto per morosità all'osservanza dell'onere, da eseguirsi, beninteso, in giudizio e in via preliminare, ma da parte del locatore personalmente o del suo procuratore, onere consistente nel dichiarare la persistenza della morosità.

Gli elementi necessari all'applicazione della norma precitata sono due: essi sono, naturalmente, elementi coesistenti e cooperanti che l'uno non produce l'effetto giuridicamente voluto se è scompagnato dall'altro.

In merito a quella procedura nella pratica giudiziaria di ogni giorno l'operatore del diritto adotta e da parte sua il giudice ratifica i risultati di un'intepretazione comune, ragione per cui accade che l'operatore del diritto, ossia il difensore in genere, si sostituisca al locatore nel rendere la dichiarazione suddetta, senza che sia stato preventivamente munito di un mandato sostanziale relativo.

Non ci vuole molto per capier che i risultati di quella interpretazione comune si devono al fatto di considerare legislativamente unificata la figura del procuratore, cui si riferisce la parte della norma precitata, con quell'altra figura del difensore, o meglio con la figura del procuratore legale, estesa sino a comprendere quella del difensore in genere.

A mio avviso, però, tale unificazione ed a maggior ragione l'estensione suddetta non sono punto sorrette da alcun fondamento giuridico e premetto a questo punto, a chiarimento necessario, che nella brevissima dimostrazione che farò del mio assunto, mi sforzerò di tacere sulla disputa tutt'ora in corso a proposito della natura sostanziale o processuale dell'atto di licenza, per quanto in proposito abbia una mia convinzione personale.

Per coerenza alla brevità preannunciata rilevo subito che la locuzione «procuratore» adottata nella formulazione della legge in argomento è scompagnata d'attributi, da aggettivi sostantivati, da significati impliciti o da combinati disposti, ragione per cui la sua condizione di parola solitaria, stante l'articolo 12 delle preleggi, nessuna identificazione o estensione autorizza, onde il significato vero e proprio di quella locuzione deve ritenersi diretto ad indicare in modo esclusivo il «procuratore» in senso sostanziale.

Ma se la posizione di quella parola è solitaria, nel senso che difettando la causa non soggiace ad effetti di significati autorizzanti l'identificazione o la estensione denegata già dall'opinione comune, bisogna convenire, sulla base di un principio astratto di logica scientifica, che per essere tale, ossia solitaria, esso deve necessariamente sottostare a una ragione, poiché nulla è lasciato al caso nella scienza e poiché la legge non è soltanto un ordinamento normativo, ossia un sistema di norme, ma è pure un sistema di concetti, e cioé attività intellettiva o scentifica, motivo per cui anche per essa nulla può essere concesso o lasciato al caso all'arbitrio, al non senso.

E, difatti, ritengo con buon fondamento che essa costituisca una ragione o sviluppo dell'art. 662 C.P.C. e lo ritengo perché ivi il Legislatore ha appunto disposto la cessazione degli effetti dell'intimazione per causa della mancata comparizione del locatore all'udienza fissata per la convalida dello sfratto in generale.

Anche su questo punto manca un'unità di vedute che ha per oggetto la natura sostanziale o processuale di tali effetti, su cui, però, benché me ne senta tentato, non mi soffermo perché in sostanza la mancanza rimane del tutto estranea, in rapporto a cui mi basta qui rilevare, forse pleonasticamente, che la diversità di vedute non riguarda la possibilità di emettere l'ordinanza di convalida e che, anzi, giurisprudenza e dottrina concordano appunto sull'impossibilità di emetterla.

La comparizione personale del locatore è, dunque, una condizione necessaria e per la collocazione dell'art. 662, per causa del modo con cui questa norma è formulata il suo contenuto assurge a principio generale, ossia a principio valido per ogni tipo d'intimazione di sfratto, ed a tale funzione assurgendo non vedo il motivo per cui a proposito dell'art. 663 II parte C.P.C. esso debba restare inoperante e che si debba invece prestare acquiescenza alla solita opinione comune che resta fondata sul nulla.

E' indubbio che rispetto all'art. 662 C.P.C. la seconda parte dell'art. 663 C.P.C. ammette l'alternativa del procuratore e tuttavia bisogna persuadersi che l'ammissione è superflua dato che la legge sostanziale consente alla parte il rilancio ad un terzo della procura speciale per il compimento di un affare proprio e di attribuirle le conseguenze degli effetti negativi o positivi che ne potranno derivare.

Si ha, quindi, l'ulteriore conferma che il procuratore di cui all'art. 663, II parte C.P.C. non può essere il procuratore legale e per estensione qualunque difensore del locatore e che egli deve essere, invece, il procuratore in senso stanziale.

Appaiono, dunque, riconfermate le fondate conseguenze generiche prospettate agli inizi del presente excursus.

Ricordo al lettore che agli inizi di questo articolo... ho rilevato la duplicità degli elementi contenuti nel capoverso dell'art. 633 C.P.C. e lo ricordo per dire che restami da trattare un altro elemento.

Quest'altro elemento consiste nella «persistenza della morosità» da parte dell'intimato ed attualmente sul modo d'intenderla rilevo che esiste in giurisprudenza uniformità di giudizi accompagnata dalla maggior parte della dottrina.

Secondo questa visione unitaria il pagamento tardivo dei canoni scaduti o più precisamente il pagamento effettuatone dal locatore o da chi per lui dopo la notifica della licenza e prima ancora che venga resa la dichiarazione sulla «persistenza della morosità», risolve sempre il contratto di locazione (semel morosus semper morosus), perché, essa rileva, diversamente si verrebbe a creare un contrasto con l'art. 1453, penultima parte, C.C., in cui si dispone l'impossibilità di chiedersi l'adempimento, ossia, nella specie, il pagamento dei canoni scaduti, allorquando è stata domandata la risoluzione del contratto, cui corrisponde, in effetti, ogni citazione per convalida.

La visione unitaria suddetta è la conseguenza di precedenti principi giurisprudenziali e dottrinali opposti che, indipendentemente dall'art. 1453 ma sulla scorta dello spirito che essi attribuivano alla condizione necessaria della persistenza anzidetta, ritenevano che una volta purgata la mora nello spazio di tempo suindicato il giudice non poteva convalidare lo sfratto.

Una corrente dottrinaria nuo-

Avv. Vito Lombardo Bonanno

(segue in quarta)

Attività della "Dante Alighieri"

Dibattito sulla scuola

TRAPANI — Il Comitato Provinciale di Trapani della Società « Dante Alighieri » ha ripreso la sua intensa attività culturale per l'anno in corso con un vivace ed interessante dibattito culturale sui problemi della Scuola, che ha richiamato largo stuolo di docenti, di uomini di cultura in genere e di studenti.

Il giorno 20 Febbraio corrente, è stato esaminato il primo tema: La Scuola primaria di ieri, di oggi e di domani» ed al relativo dibattito sono intervenuti parecchi cultori della materia.

Moderatore e coordinatore è stato il Preside Prof. comm. Gianni Di Stefano Preside dell'Istituto Magistrale « Pascasino » di Marsala, che, nel chiudere il dibattito, accennato ai vari argomenti svolti, ha esaltato l'opera vivace e dinamica del Comitato della «Dante» di Trapani presieduto con viva passione dal cav. uff. Ippolito Lipari.

La seduta è stata inaugurata dal Provveditore agli Studi dr. Giuseppe Antinoro, cui il Presidente Lipari, nel suo discorso di apertura ha portato assieme ai presenti il suo più cordiale saluto.

«La Scuola è vicina alla Dante», ha detto fra l'altro il cavalier Lipari, il quale ha sottolineato che la Dante di Trapani non si limita soltanto ad offrire la tessera, per il nobile fine d'andare incontro agli emigranti, nel nome immenso di Dante, ma affratella gli Italiani e gli Stranieri in un grande sodalizio di fraternità per l'evoluzione della storia del mondo.

L'oratore, nel ringraziare vivamente tutti quelli che, con la loro presenza, hanno accettato l'invito della Dante, ha particolarmente manifestato la sua gratitudine al Presidente della Camera di Commercio avv. Catalano, ed al Segretario Generale avv. Barraco che con entusiasmo e vivo senso di ospitalità hanno sempre messo i locali dell'Ente a di sposizione della « Dante » per le proprie manifestazioni culturali, fra le quali ha ricordato il felicissimo IV Convegno Internazionale dei Giovani della «Dante», il primo in Sicilia, che ebbe luogo a Trapani dall'8 al 12 Aprile 1973.

I problemi trattati nel primo Convegno del 20 Febbraio sono stati intensi e non è possibile riassumerli in breve spazio; essi hanno certamente aperto un dialogo che potrà essere ancora sviluppato in avvenire per l'avvenire della Scuola primaria.

Hanno partecipato al dibattito il dott. Elio Piazza, Ispettore Scolastico di Trapani, che è stato il relatore, intrattenendo lo uditorio sulla funzione della Scuola primaria nella civiltà nazionale; il dott. Domenico Di Gaetano, Ispettore didattico di Alcamo, sulla storia pedagogica; il dott. Giuseppe Ferri, direttore didattico di Salemi sulla didattica e su altri problemi inerenti, il dott. Antonino De Martino, direttore didattico del II Circolo di Trapani; il Preside Marino di Valderice, il Preside Luciano Messina dell'Istituto Magistrale di Castelvetrano, l'ins. Orazio Di Silvestre, titolare del II Circolo di Alcamo; gli Ins.ti Monaco, Lazzari, Scammacca, Liliana Vivona Messana.

Sia nelle relazioni che negli interventi, il cronista ha notato larga preparazione degli argomenti didattici, in relazione ad una società anche in trasformazione, e insieme la fede, la volontà, la speranza di una umanità migliore attraverso l'opera della Scuola primaria che deve preparare i ragazzi ad affrontare le fatiche e le maggiori responsabilità della Scuola Media.

Non sono mancati vivaci confronti e discussioni appassionate anche se contrastanti fra diversi intervenuti, ma tutto questo è la prova di quanta passione sia intessuta l'attività dei docenti e dei cultori della Scuola.

Ha riassunto anche la discussione l'Ispettore scolastico di Trapani dott. Piazza che ha puntualizzato ancora qualche altro argomento.

Una lunga e calda ovazione ha chiuso il dibattito, quasi a sottolineare l'entusiastica adesione delle autorità della Scuola, degli uomini di cultura e di semplici cittadini alla iniziativa della «Dante».

Il secondo dibattito, che vivamente è atteso, tratterà il tema: «Le finalità della Scuola Media d'obbligo».

ENAL
Ufficio Provinciale di Trapani

Rassegna ricerca di canti popolari

TRAPANI — L'ENAL di Trapani, in collaborazione con il Comitato Provinciale Arti e Tradizioni Popolari ha indetto un concorso ricerca di canti popolari inediti della nostra provincia L'interessante iniziativa intesa alla ricerca e alla conservazione di quei canti popolari che hanno nel passato caratterizzato il nostro folklore e che ora vanno scomparendo, si svolgerà a Trapani nella prossima primavera.

Pubblichiamo pertanto l'apposito regolamento:

Art. 1 - Il Comitato Provinciale Arti e Tradizioni Popolari dell'ENAL di Trapani, allo scopo di far rivivere e tramandare alle nuove generazione le musiche ed i canti nella loro autenticità e genuinità tradizionali, indice ed organizza una rassegna ricerca di Canti popolari inediti della provincia di Trapani.

Art. 2 - Alla rassegna possono partecipare tutti i cittadini italiani con uno o più canti.

Art. 3 - I canti potranno essere presentati: a) musica e parole scritte; b) cantati personalmente; c) registrati su nastro o disco.

Art. 4 - Il Comitato Provinciale sceglierà fra i vari partecipanti alcuni canti da premiare.

Art. 5 - Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato Provinciale Arti e Tradizioni Popolari dell'ENAL, via Gatti 9, entro e non oltre il 30 aprile 1974.

Art. 6 - Ai presentatori dei canti prescelti verranno assegnate in premio coppe e medaglie, e, le loro canzoni, verranno cantate dal gruppo folkloristico Coro delle Egadi dell'ENAL di Trapani.

Dott. Mario Inglese

Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina interna - Specialista Malattie Apparato Digerente specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettrocardiografia - Raggi X

Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460
TRAPANI

Organizzato dal Comitato Provinciale D. C.

Convegno sul referendum

TRAPANI — Si è riunito il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana che ha preso congnizione e ha discusso la relazione del Segretario Provinciale, On. Salvatore Grillo, sulla competizione per il Referendum di abrogazione della legge Baslini-Fortuna.

La relazione, che era stata in precedenza approvata dalla Direzione Provinciale e diramata a tutte le Sezioni D.C., è stata approvata all'unanimità ed è stato fissato un Convegno di tutti i Quadri Dirigenti del Partito sullo stesso argomento che sarà tenuto a Mazara del Vallo — Hopps Hotel nei giorni 1 e 2 Marzo 1974.

Con tale iniziativa la D.C. dà praticamente il via alla competizione per il Referendum prendendo una decisa, autonoma iniziativa sul delicato problema, nel fermo proponimento di dare un chiara indicazione alla competizione che rimette alla valutazione sovrana del cittadino una scelta su un aspetto determinante della famiglia e del tipo di società.

Municipio di Trapani

UFFICIO TECNICO

Sezione speciale per il riassetto dei servizi cimiteriali

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto del servizio cimiteriale, il signor Di Marco Michele, nato a Trapani il 7-4-1906 ed ivi residente nella via R. Passaneto 54, con istanza del 14-12-1973, ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propagine, sita nel Cimitero comunale di Trapani nella sezione VII, confinante: da nord con viale; da sud con propagine Genova; da est con propagine Burgarella; da ovest con propagine Ciotta-Gramignano-Giliberti; in quanto pervenutagli unitamente ai germani Vincenzo, Giuseppe, Gaspare, Giuseppe e Vita, per successione al nonno materno Auci Giuseppe originario concessionario del lotto di terreno sul quale insiste la propagine de qua, il cui titolo non è stato possibile, sino ad oggi, di rintracciare.

p. IL SINDACO
F.to: Arancio

Promuovere lo sviluppo socio-economico della Provincia

TRAPANI — Si è riunito il Comitato Esecutivo della CISL di Trapani, per l'esame della situazione Organizzativa e sindacale e per affrontare in modo particolare, l'attuale situazione di crisi che investe tutti i settori economici della provincia, con particolare riferimento al ruolo che dovrebbe svolgere la Camera di Commercio di Trapani.

L'Esecutivo nel considerare i problemi e gli obiettivi da perseguire ha evidenziato la necessità, di portare avanti con energia e sollecitazione, i problemi per eliminare le gravi carenze ed inefficienze delle strutture e dei servizi sociali, alfine di programmare, un reale rilancio economico della Provincia.

A tal riguardo, l'Esecutivo Provinciale della CISL, ritiene necessario un confronto permanente, con la partecipazione dei parlamentari, degli Amministratori, dei dirigenti politici, dei sindacati e delle categorie economiche, attraverso la costituzione, presso la Camera di Commercio, di un comitato per la programmazione e il coordinamento dello sviluppo Socio-Economico Provinciale, che trova fondato motivo, nella inderogabile necessità di promuovere nel contesto provinciale un ordinato e concreto sviluppo, stimolando una soddisfacente vivificazione delle forze economiche sociali in tutti i Comuni ed in ogni settore produttivo, tenendo presente che il rilancio dell'Economia provinciale potrà conseguirsi soltanto attraverso una vigorosa politica unitaria di interventi ispirata non a provvedimenti occasionali, dettati sulla base di esigenze contingenti e spesso contrastanti, ma a programmi di lungo periodo, constantemente controllati ed aggiornati ed atti ad ottenere efficaci direttrici di progresso.

Il Segretario Generale della CISL, Francesco Canino, che ha presieduto e relazionato all'Esecutivo, ha affermato che è errato pensare alla Industrializzazione come l'unica carta da giocare nella politica del decollo economico della Provincia e che, al contrario, occorre invece, trovare un punto di sintesi tra le tre risorse di base per lo sviluppo economico, nel senso che industria, Agricoltura e Turismo debbono incontrarsi ad ogni livello del tessuto economico Provinciale. Il Segretario della C.I.S.L., Canino ha infine detto che: la proposta per il rilancio ed un diverso ruolo della Camera di Commercio, con la costituzione di un Comitato di programmazione, serve a mettersi veramente a lavoro, con serietà e perseveranza per risolvere i problemi dello sviluppo economico, attraverso la discussione e la partecipazione costante di tutti.

La CISL si augura che tutte le forze politiche ed economiche si impegnino a portare avanti questa proposta tendente a dare risposte pronte ed adeguate per la soluzione dei problemi dello sviluppo del Trapanese.

FIAT - ALLIS: Una nuova impresa di livello mondiale

Con la nascita della Fiat-Allis, il settore delle macchine movimento terra si arricchisce di una nuova marca e di una nuova azienda di livello mondiale.

Un primo accordo in questo senso era stato firmato nel luglio dello scorso anno a Ginevra, quando la Fiat e la Allis Chalmers avevano deciso di dare vita ad una impresa comune che raggruppasse tutte le loro attività di progettazione, produzione, vendita e servizio nel campo delle macchine per il movimento terra. Il 4 gennaio '74 ha fatto seguito l'annuncio dell'avvenuta costituzione della Fiat-Allis. Da questa data la nuova società rappresenta quindi in tutto il mondo quelle che prima erano le attività della Fiat Divisione Macchine Movimento Terra e della Allis Chalmers Construction Machinery Inc.

Ma la fusione Fiat-Allis è soprattutto importante per le prospettive di sviluppo futuro implicite nella potenzialità della organizzazione, della capacità produttiva e dei mezzi di ricerca delle due marche.

La nuova impresa si pone infatti come obiettivo di offrire ai clienti privati e pubblici una gamma completa di prodotti di alta qualità, di potenziare ulteriormente le conoscenze tecniche comuni, di rafforzare l'organizzazione di vendita e di servizio, di aumentare le produzioni e di creare nuove opportunità di lavoro nei diversi stabilimenti.

Una gamma completa di prodotti

La Allis Chalmers può essere considerata un pioniere nel settore delel macchine movimento terra, in cui opera con oltre mezzo secolo di esperienza. La sua gamma, che oggi comprende alcune delle macchine più sofisticate esistenti sul mercato, è specializzata nei caricatori gommati articolati e nelle macchine di grande potenza, tra cui il famoso HD41, il bulldozer più grande del mondo (524 CV).

La Fiat Movimento Terra, nata intorno al 1950 sulla base di una lunga esperienza nel settore agricolo, si è affermata soprattutto come costruttore di macchine cingolate di piccola e media potenza, apripista e caricatori.

Questa complementarità di gamma tra la Fiat e la Allis Chalmers è stata la premessa logica alla loro unione. Già oggi la gamma unificata è in grado infatti di soddisfare le esigenze delle grandi come piccole imprese; e ancor più le soddisferà nel futuro quando questa complementarità, anziché essere dovuta alla situazione preesistente, sarà il risultato di volontà, progetti e programmi comuni.

Oggi, la linea di prodotti comprende oltre 40 modelli base, da 45 a 524 CV di potenza:

— apripista a cingoli, da 45 a 524 CV di potenza, con 11 modelli base;

— caricatori a cingoli, da 45 a 200 CV di potenza, con 8 modelli base;

— caricatori a ruote, da 75 a 315 CV di potenza, con 7 modelli base;

— motorgraders, da 65 a 175 CV, con 4 modelli base;

— motorscrapers, da 325 a 425 CV di potenza, con 3 modelli base convenzionali e autocaricanti;

— macchine speciali per pipeline, sanitary landfill, ecc.

Gli impianti di produzione

Per la produzione, la Fiat Allis dispone di 7 stabilimenti in quattro paesi diversi; alcuni di essi sono fra i più moderni del mondo, come quello di Lecce, terminato l'anno scorso, e che ha richiesto un investimento di circa 37 miliardi di lire.

In Italia, gli stabilimenti di Lecce e Cusano Milanino producono macchine a cingoli di piccola e media potenza.

In Inghilterra, lo stabilimento di Essendine (a nord di Londra) è specalizzato nel settore dei caricatori a ruote.

Negli Stati Uniti operano gli impianti di Springfield per le macchine a cingoli di media e grande potenza, motograders e motorscrapers, e quello di Deerfield per i caricatori a ruote.

In Brasile infine, negli stabilimenti di San Paulo e Belo Horizonte vengono prodotte macchine a cingoli di piccola e media potenza.

In totale i dipendenti della Fiat-Allis sono attualmente oltre 10.000.

E' di Pantelleria la zavorra della nave punica di Marsala

Riceviamo dal geologo dott. Leonardo Nocitra da Marsala la seguente precisazione che ben volentieri pubblichiamo:

«Gentile signor direttore, La informo, in merito a quanto pubblicato da «Il Faro» nel numero 39 del 28 Novembre 1973, «il Consiglio Nazionale delle Ricerche studierà la nave punica di Marsala», che essendo un geologo, abitante in Marsala, in contrada Birgi, fui invitato nella estate del 1971 dall'equipe diretta da miss Honor Fros a recarmi presso l'edificio della ex brigata di finanza di San Teodoro-Birgi-Marsala, in cui la stessa risiedeva. Giuntovi mi furono presentati dagli studiosi e da miss Honor Fros frammenti di pietra, che mi dissero essere pezzi di zavorra della nave punica affondata nel mare antistante la costa ovest di Isola Lunga, numerose foglie e frammenti delle stesse e di ramoscelli.

Dopo un attento esame del materiale dissi che, a mio avviso:

a) i pezzi di zavorra erano pantelleriti, cioé rocce effusive acide provenienti da Pantelleria, dove affiorano in più punti, ma soprattutto sulla riva nord-ovest, e nord-est del lago, chiamato Bagno dell'Acqua. Mi espressi senza titubanze in quanto, avendo insegnato nell'anno scolastico 1966-1967 in detta isola, avevo avuto possibilità di studiarne, anche se superficialmente i terreni;

b) i resti organici vegetali appartenevano a betulacee, in particolare noccioli, o a olacee, ulivi. Anche un perito agrario di Marsala, il signor Galfano, ritenne che i resti organici fossero di oleacee o di betulacee.

Distinti saluti

LEONARDO NOCITRA »

IL FARO

direzione/redazione/
amministr./pubblicità
via Bernardo Bonaiuto 20-22
91100 Trapani - Tel. 22023
direttore responsabile
ANTONIO CALCARA
redattore capo
GIUSEPPE NOVARA
redattore
BALDO VIA
redazione palermitana
RINO LA PLACA
via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI

Annuo . . L. 4.000
Sostenitore . » 10.000
Benemerito . » 20.000
conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbonam. postale - gruppo 1/bis

pubblicità non superiore al 70 %

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

F.I.S.P. FEDERAZIONE ITALIANA STAMPA PERIODICA — CONTROLLO TIRATURA E DIFFUSIONE
QUESTO PERIODICO E' ADERENTE ALLA FEDERAZIONE STAMPA PERIODICA

L'angolo previdenziale

La detassazione degli assegni familiari

La nuova imposta sui redditi, estensibile anche agli assegni familiari, ha suscitato comprensibile malcontento tra i lavoratori dipendenti, stante la esenzione fiscale finora goduta per la particolare natura della prestazione.

Per ovviare a tale tassazione sono state presentate diverse proposte, tuttora all'esame del Parlamento e del Governo, consistenti o nel corrispondere aumento della misura degli assegni familiari o nell'esenzione fiscale soltanto fino ad un determinato limite di reddito.

Il Comitato speciale per gli assegni familiari dell'INPS ha formulato voti affinché gli assegni familiari siano esentati da qualsiasi imposta sui redditi, ricorrendo ad una soluzione che non si traduca comunque in un prelievo di fondi della gestione, sottraendoli ai fini istituzionali della Cassa.

GRIMM

NOTIZIARIO DA ALCAMO

a cura di Damiano Bonventre

Intervista con il Vice Sindaco

Siamo stati ricevuti dal Vice-Sindaco ed Assessore alla Sanità del Comune di Alcamo, signor Giovanni Gabellone. Il sig. Giovanni Gabellone appartiene al gruppo consiliare del P.S.I. ed ha ricoperto diverse volte la carica di assessore e di vice-sindaco.

Abbiamo rivolto all'Assessore le seguenti domande:

D. Cosa si propone di realizzare a breve scadenza il suo Assessorato?

R. Il mio assessorato si propone di realizzare un nuovo programma igienico-sanitario. Per ora sto effettuando un fitto controllo per quanto concerne gli esercizi di generi alimentari e per eliminare, nel pù breve tempo possibile, i depositi di concime stallatico nel centro abitato e nella immediata periferia. I Vigili Urbani eserciteranno uno stretto controllo sui prezzi. Per quanto riguarda l'uso dei generi alimentari negli alberghi, ristoranti e luoghi pubblici sto cercando di attuare un certo controllo per salvaguardare la salute dei cittadini.

D. Assessore, cosa può dirci sulle attività intraprese dal suo Assessorato nel campo igienico-sanitario?

R. Sto aspettando lo stanziamento del Bilancio 1974 per migliorare i servizi di assistenza sanitaria agli infermi poveri compresi i servizi igienico-sanitari.

Come certamente sa mi sono interessato per l'istallazione di una lavanderia all'Ospedale Civico S. Spirito ed ho già ottenuto il finanziamento che è già stato firmato dall'Assessore Regionale Mazzaglia.

Ora mi sto adoperando per il restauro dell'altra ala dell'Ospedale che darà un maggior numero di posti-letto e sto cercando di ottenere il finanziamento dall'Ispettorato Zone Terremotate.

D. Assessore, tra gli esponenti del suo Partito vi sono il Ministro ai LL.PP. Lauricella e l'Assessore Regionale On. De Caro, cosa possono fare, queste importanti personalità, per il nostro Comune?

R. La sua domanda non mi coglie alla sprovvista. Ho avuto un incontro con l'ing. Albanese dell'ANAS di Palermo per ottenere uno svincolo sull'autostrada Punta-Raisi Mazara in contrada Fagotto. Il suddetto svincolo attualmente non è previsto per la 113 e sto cercando di ottenere un altro svincolo in contrada Palmeri. Attualmente si ha l'uscita verso Alcamo e non per Alcamo-Marina.

Infine aggiungo che cercherò di ottenere un finanziamento per la litoranea di Alcamo-Marina per risolvere al più presto la crisi del turismo in questo importante settore territoriale del nostro Comune.

D. Assessore vuole fare qualche altra dichiarazione?

R. La ringrazio. Sappi che mi sono sempre prodigato per il benessere dei miei concittadini. Sono riuscito ad ottenere il finanziamento per il ricovero di mendicità «Mangione» ed un lotto di terra per l'apertura della Casa del Fanciullo in zona Manostalla, come pure è già stata finanziata la Casa Madre del Bambino.

Mi sto interessando per avere finanziato l'acquisto di un lotto di terra per costruire una Casa per gli orfanelli di Alcamo e Carini.

Posso comunicare che la definizione del Macello Comunale è a buon punto. Per il momento non ho altre prospettive, perché a mio avviso chiedere troppo significa non ottenere nulla.

Ringraziamo il Vice-Sindaco ed Assessore alla Sanità, Giovanni Gabellone, per la sua esposizione e per l'intervista accordataci.

La strada per Alcamo-Marina

In estate quando i nostri emigrati ritornano dai paesi esteri ritrovano la strada Alcamo-Alcamo Marina in completo abbandono ed a volte inagibile per brevi tratti. Noi avevamo chiesto all'Amministrazione comunale ed a quella Provinciale un invengono iniziati quasi sempre d'annoso problema. Abbiamo ricevuto solo assicurazioni, ma non si è andato oltre. Soprattutto si chiede che venga eliminata la curva della morte in contrada Canalotto che ha causato non pochi incidenti mortali.

Abbiamo notato che i lavori di riparazione per alcuni tratti vengono iniziati quasi sempre d'estate, quando i turisti ed i nostri concittadini si debbono godere il meritato riposo estivo e sono costretti a stare in coda con le auto per delle ore. Noi chiediamo che un'ex regia trazzera, trasformata per mezzo del bitume in strada provinciale asfaltata, venga ristrutturata ed adeguata alle esigenze di una società in continua evoluzione.

In occasione della XXI Giornata Mondiale dei Lebbrosi

Messaggio di Raoul Follereau

Raoul Follereau è il fondatore della Giornata Mondiale dei Lebbrosi e l'iniziatore della moderna crociata contro la lebbra.

Primo, naturalmente non dobbiamo dimenticarlo, fu Cristo ad interessarsi ai lebbrosi, ad amarli, a guarirli. E poi, sul Suo esempio, i missionari, anche quando ancora c'era poco da fare per i lebbrosi dal punto di vista medico.

Ma Raoul Follereau, come sopra detto, è stato l'iniziatore della moderna crociata contro la lebbra: dopo cioé che il medico norvegese Gerardo Hansen scoprì il bacillo della lebbra e che fu trovato il medicamento efficace per combatterla (il diamino-difenil sulfone: D.D.S.).

Raoul Follereau autore drammatico, poeta e giornalista francese ha compiuto nello scorso agosto i 70 anni. Ha fatto 32 volte il giro del mondo visitando lebbrosi e facendo conferenze per scuotere l'opinione pubblica sulla tragica condizione dei malati di lebbra. E' stato detto il Vagabondo della Carità. Da questa sua instancabile attività sono nate varie iniziative a livello nazionale, fra cui la nostra Associazione Nazionale Amici dei Lebbrosi, sorta nel 1958 per iniziativa di un gruppo di universitari che scoprirono il problema della lebbra leggendo i libri di Raoul Follereau. La detta associazione è, per statuto, essenzialmente laica (vi possono quindi aderire persone di ogni fede religiosa o politica), distribuisce i fondi raccolti fra i vari centri di cura per malati di lebbra in Asia, in Africa, ecc. e pubblica un mensile intitolato «Amici dei Lebbrosi» che viene inviato in abbonamento gratuito a chi ne fa richiesta alla sede nazionale (Bologna, Via Borselli, 4).

Per la XXI Giornata Mondiale dei lebbrosi Raoul Follereau ha indirizzato alla Gioventù di tutto il mondo il seguente messaggio:

«Pioveva.

Presi un libro. Lo aprii e lessi: «Il padre ha paura dei figli. Il figlio si crede pari a suo padre e non ha, per i genitori, né rispetto né timore. Egli vuole solo essere libero. Il professore ha paura dei suoi alunni. Gli alunni coprono di insulti il professore. I giovani vogliono subito il posto degli anziani; gli anziani, per non sembrare retrogradi o dispotici, si rassegnano ad essere messi da parte. E per completare il quadro, abbiamo l'emancipazione del sesso...».

Ecco, pensai, alcuni aspetti sconcertanti della nostra epoca, denunciati in poche righe e per sempre.

Inchiniamoci alla franchezza ed al coraggio dell'autore.

L'autore?

Platone, che scrisse questa pagina 2.350 anni fa. («La Repubblica» - Libro VIII.).

* * *

Allora smettiamola di lamentarci ripetendo a sazietà «Non si sono mai viste cose simili!». In questo campo si è già visto tutto, tante volte e da tanto tempo.

Efebi o hippy, vestiti da scaricatori o da damerini, è sempre la stessa gioventù, rumorosa e ribelle, che ostenta con compiacimento, in modo stravagante, le primizie di una personalità impaziente di affermarsi... Sono sempre gli stessi adolescenti che consumano i loro anni migliori a saltare ed a folleggiare, timorosi che la società li imbrigli e che l'usura dei giorni faccia di tanti di loro, ahimé, delle povere bestie da soma...

Allora, non è cambiato proprio nulla?

Sì. Il mondo che li circonda. Il nostro mondo che dovrebbe proteggerli e che si prepara, come al solito, ad impegnarli, ad ingabbiarli.

Il mondo e la sua catena di montaggio, il mondo e la sua bomba atomica, il mondo ipertrofico, alienato dal progresso, il mondo senza cuore, disabituato all'amore. Il mondo che la speranza sembra avere scomunicato.

Ed è perché trovo che è mille volte meglio sopportare l'urto delle sue esigenze aggressive piuttosto che vederla affondare in una quiete avvilente, è perché credo nella sua primavera di fuoco, che voglio parlare ancora a questa gioventù.

I disfattisti per vocazione, quelli che non fanno altro che impedire, deludere, disgustare, non mancheranno di borbottare:

«Lei? Quest'anno? Ha scelto proprio bene!».

Lo so.

Vi diranno che ho compiuto proprio adesso i 70 anni.

Non credeteci.

La verità è che, da 50 anni, ho sempre vent'anni.

Anzi...

Quando passo davanti ad un cinema che espone la scritta «Vietato ai minori di 18 anni», accellero il passo, come chi è preso in fallo.

Allora, vedete bene!

Da 50 anni ho sempre vent' anni. Vale a dire che non vi ho mai lasciati. Per «L'Ora dei Poveri», per la «Battaglia contro tutte le lebbre», per «Un giorno di Guerra per la Pace», che cosa avrei potuto fare senza di voi? Ma voi non mi siete mai mancati.

Come potrei cessare di essere giovane, dal momento che voi non avete cessato d'amarmi? Allora, al diavolo i Gran Sacerdoti del Calendario: continuiamo a servire la primavera.

* * *

Un amico, filosofo ed un po' poeta, mi ha raccontato questa storia.

Un passante si fermò un giorno davanti ad una cava dove lavoravano tre uomini.

Egli chiese al primo: «Che cosa fai, amico?».

Quello rispose senza alzare la testa: «Mi guadagno il pane».

Chiese al secondo: «Che cosa fai, amico?».

E l'operaio, accarezzando l'oggetto delle sue cure, spiegò: «Vedete? Taglio una bella pietra...».

Chiese all'ultimo: «Che cosa fai, amico?».

E l'uomo, alzando verso di lui degli occhi pieni di gioia, esclamò: «Costruiamo una cattedrale!».

Tutti e tre compivano lo stesso lavoro.

Il primo si accontentava di ricavarne da vivere; il secondo gli aveva già dato un senso; ma solo il terzo gli conferiva la sua grandezza e la sua dignità.

Giovani dei quali sono, per sempre, fratello, costruite anche voi la vostra cattedrale! Col vostro sforzo di tutti i giorni. Perché ogni lavoro è nobile quando è appeso ad una stella.

Il segreto della felicità e di fare tutto con amore.

Che il vostro cuore, come una cattedrale, offra rifugio a tutto ciò che c'è nel mondo di bello, di chiaro, di puro, di grande, di fraterno.

La nostra civiltà, martirizzata dal progresso, ha ancora nei suoi labirinti un cammino che si apre verso il sole.

Esite, per risolvere tanti problemi, un'unica soluzione.

In mezzo alle vociferazioni del fanatismo ed alle tirerie della demagogia, si fa sentire una voce, così forte e dolce che gli odii motorizzati trattengono talvolta il fiato. E' quella che dice: «Voi siete tutti fratelli».

All'immensa moltitudine dei vostri compagni riuniti a Firenze dicevo:

L'ingiustizia sociale, l'egoismo, il fanatismo: ecco i vostri nemici.

Francesco d'Assisi, Vincenzo de' Paoli, Schweitzer, Dunant: ecco i vostri generali.

Gandhi, Luther King, Massimiliano Kolbe: ecco i vostri eroi.

Voi non siete di questa statura? Come potete saperlo?

Per conoscere la propria misura, bisogna incominciare col superarsi.

Romain Rolland diceva: «Un eroe è colui che fa ciò che può».

Davanti a questa scienza abulica che si rassegna miseramente a presentare i propri omaggi «al caso».

davanti al progresso folgorante, divorante, ma tanto malato,

davanti all'onnipotente marciume del denaro, restate in piedi!

Non lasciatevi, né istupidire, né avvilire.

Ripudiate questa «anti-civiltà» che costringe gli uomini ad ingrassarsi, ad ammassarsi, a rinunciare.

Il dubbio? Il suo muso giallo non dovrà mai sfiorare i vostri cuori.

Credete all'impossibile.

Liberate la speranza.

Fate fiorire la felicità.

Goethe proclamava: «Una vita inutile è una morte anticipata».

Vivete!...

* * *

Da 50 anni, ho sempre vent' anni.

Forse la grande lezione della battaglia che lo ha ingaggiato «contro la lebbra e contro tutte le lebbre», non sarà tanto nei malati guariti, nelle vite salvate, negli uomini liberati, quanto piuttosto in questa verità che ho ripetuto spesso: senza l'amore, nulla è possibile; con l'amore, nulla è impossibile...

E questa testimonianza: un uomo, anche solo, se dà ogni giorno il suo colpo di piccone nella stessa direzione, senza lasciarsi distrarre o distogliere, se ogni giorno insiste nel suo sforzo, ogni giorno, senza mancare una sola volta, con gli occhi fissi ad un'unica stella, se dà ogni giorno il suo colpo di piccone, anche se il terreno è di roccia o di argilla, finisce sempre con l' aprire una strada...

E' questo il ricordo che vorrei lasciarvi...

* * *

In amicizia con Dio,
al servizio dei nostri fratelli
Viva la vita!

RAOUL FOLLEREAU»

Concorsi letterari

Ogni anno in Italia si bandiscono molti concorsi letterari per la narrativa e per la poesia. E' una iniziativa assai lodevole perché stimola a cimentarsi chi ha poca fiducia nelle proprie possibilità artistiche o dispera d' inserirsi nel mondo letterario che appare ostile e irto di difficoltà.

Gli organizzatori di tali concorsi sono concordi nel richiedere dei lavori contenuti entro certi limiti: per le poesie si stabilisce il numero dei versi, per i racconti il numero delle cartelle dattiloscritte e perfino lo spazio che dovrà intercorrere fra un rigo e l'altro.

Non riesco a trovare logiche queste norme, prima di tutto perché si viene a condizionare un lavoro che dovrebbe essere frutto di libera ispirazione, poi perché non penso che il valore di un'opera dipenda dalla lunghezza o dalla brevità della stesura.

Una poesia può essere breve o lunga, ma senza alcun interesse artistico, un racconto può essere breve o lungo e nello stesso tempo un capolavoro.

Verga è grande sia in «Cavalleria rusticana» sia in «Nedda», racconti entrambi validi, ma diversi nella stesura e nell'ispirazione. Verga, però, non avrebbe potuto lasciare ai posteri tali capolavori se avesse dovuto attenersi a delle norme importe da altri.

Si bandiscano, quindi, i concorsi letterari, ma si lasci libero l'artista di scrivere quanto e come vuole.

CARMELA VIVONA

Da «Poemi disperati»

Ho mille occhi

Ho mille occhi
tutti per cercarti
su rotabili nere,
davanti alle vetrine,
dentro gli empori,
a Banja Luka,
sul sagrato delle chiese
— calpestate derise insudiciate —
nei giardini,
sul greto dei fiumi,
nei campi di Polonia,
ad ogni svolta di strada,
nella torre saracena,
sulle rive del Xanto,
nel Guam,
nei distretti del Palisa,
nell'Ossola,
nel fuoco di un tramonto.
Iridi pazze
mille mille occhi,
slarghi di follia,
brughiere
intricate di smerghi
— e il tempo si dilata
si contrae si accende,
il tempo:
un annacquato lungo
infuso di morte
bevuto goccia a goccia —.
Zolle di pensieri
staccate
dai campi acquitrinosi
della memoria.
Mille mille occhi per cercarti.
Chi sei?, un volto?,
un respiro?, gli anni miei perduti?, chi?,
chi sei?. Forse Eleonora
che spezzò il pane
e bevve il vino
della scapigliatura?
O Merìca
che coglieva la yuca
e cuoceva focacce di cassàva?
Cercano gli occhi i mille occhi
cercano ancora
nei roveti,
sulla ghiaia di Sistiana,
nei pozzi di Opcina,
fra le doline,
nell'eco di una valle,
fra le sabbie
nello scirocco, nel sole di gennaio
— dolce grigiastro amaro —
fra le rovine e i crolli
del giugno del luglio del settembre
e dell'aprile
— goccia a goccia dal calice
cadeva
il sangue di Cristo —
cercano
fra strade disperate
perse nel tempo.
E il rullo avanza e pesta
e preme e stira.
E livella. Il silenzio
dilaga. Nell'aria
ferma soltanto il crepitare
della Geenna.

FERRUCCIO CENTONZE

Pittori siciliani

I «carboncini» di Lucchese

Di fragile sensibilità, Leonardo Lucchese, sente fino in fondo l'esigenza di tradurre sulla tela un mondo di allusioni psicologiche: questi risultati, in forma maggiore, li ottiene nella sua opera grafica con disegni a «carboncino».

L'ispirazione in Lucchese è sempre un momento del suo spirito, alieno da ogni formalismo retorico. La «graffiata» di carboncino è vibrante, in esilissimi accostamenti cromatici, che fa dei quadri del Lucchese, per alcuni aspetti, un «nuovo impressionismo» non certo alla maniera dei discussi Monet e Sisley.

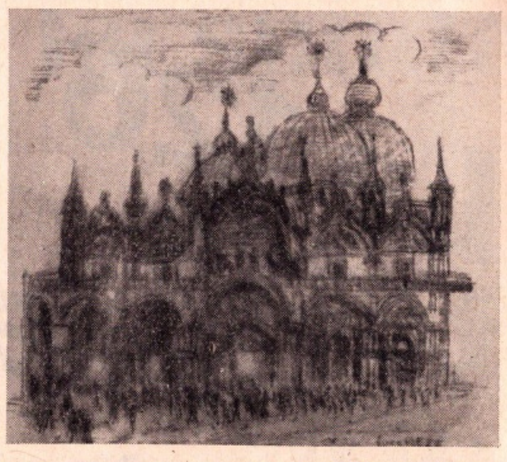
I suoi disegni, per libertà e probità artistica, raggiungono toni di eccezionale coerenza stilistica. La sua mano è tenua e sensibile, lucida e ardente ogni qualvolta si appresta al disegno. In lui si evince il sottile rigore cromatico delle sfumature, vedi «Piazza San Marco»: un carboncino in cui è magistralmente resa, con vividi accenti impressionistici, la moltitudine anonima che sciama sul piazzale della chiesa.

Il suo «animus» profondamente sensibile ed a volte anche collerico, contribuisce in maniera decisiva sulla sua pittura. Con i suoi pastelli Lucchese mira in sostanza a fondere la sua tavolozza con quella lucida analisi dei sentimenti, delle ragioni del cuore, che caratterizzano tutta la sua arte in un lirizzare le cose, quasi in un mondo irreale.

In Lucchese si associa la purezza disegnativa con la certosina analisi dei carboncini alla ricerca dei toni giusti e di sapore impressionistico.

Abbiamo visto Lucchese rimirare la sue tele e discuterle con i colleghi con palese ansietà. Usa varie tecniche per le sue opere, ma quella in cui riesce meglio, a nostro avviso, sono i carboncini: le sfumature elaborate al massimo, fino al lirismo della materia. Il registro chiaroscurale, a volte, sopraffà la trasparenza e la duttibilità dei carboncini.

Lucchese si è diplomato presso il Liceo Artistico di Palermo ed ha frequentato l'Accademia di BB.AA. — Ha ottenuto segnalazioni e molti riconoscimenti.



«Piazza San Marco» (carboncino) di L. Lucchese

Egli ha un impegno preciso nella impaginazione dei termini geometrici delle sue composizioni, che si muovono con particolari paesistici, minuziosamente ricreati nel gioco delle ombre.

Il suo stile è in evoluzione. Egli dipinge solo quando l'impegno è totale, ha lunghi periodi di pigrizia nei quali il ritmo compositivo si sofferma su sofismi cerebrali, ma riesce a svincolarsi subito, appena moti nuovi dell'animo lo riportano alla primigenia ispirazione.

GIOVANNI CIAVANNI

Dott. Vincenzo Ciaravino

ORTODONZIA

Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna

RICEVE PER APPUNTAMENTO:

LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12

TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

I fossili nei quadri di Sportato

Lo collocheremmo tra quegli artisti che un critico francese ha felicemente definito «les animateurs du silence»: è teso nel suo ascolto, intento all'ispezione profonda e si serve della superficie matericamente accentuata come di uno schermo su cui rintracciare poi i segni di una ulteriore possibilità di figurazione. Egli dipinge i fossili — fiori, esili, fragili e farfalle — come frammenti di natura come traccia, impressione, come saga aperta ai sensi e misurabile dall'intelletto. Saga costituita dalla luce senza ombre che, dilagando in colori accesi, audaci, racchiude l'orma del fossile, in un ciclo continuo di morte-vita. C'è, appunto qualcosa di magico in questa pittura di Sportato, che nasce dalla capacità di evocare da queste forme arcaiche e misteriose la sensazione di un mondo infinito trascorso eppure capace di suggerire fremiti di vita.

Da tutte le tele che abbiamo visto al «Pentagono» emerge carica l'intenzione dell'artista di voler raffigurare i caratteri e le qualità della Natura (fiori, farfalle) intravveduta quasi dietro le lastre di uno straordinario museo delle origini. Sportato sembra affascinato dall'antichità della terra e da ciò che rimane, dall'antico, della natura. La vita è minerale, vegetale, ci dice l' artista; ed eccola in questi fossili disposti nelle tele intorno, in ritmo vitale, palpitante d'un ultimo anelito di vita, quasi ossessivo, in accavallamenti, confluenze, innesti; enigmi grafici confluenti del colore puro. Colori plasmati energicamente trasparente e libero, reale e fantastico.

Sportato è un pittore che riesce ad andare oltre il «confine» e le sue opere rappresentano dei veri e propri esperimenti: l'ansia di fissare sulla tela il mistero dei secoli si tramuta in un processo chimico che genera una tecnica bellissima, inedita, che fa sorgere gradatamente dal nulla a dalle brume colorate, le orme lievi d'insetto o di fiore.

Si sente che egli vive queste immagini, crede in quelle immagini: e il suo stile è l'effetto di quell'interesse, di quella attenzione. Che certo, come abbiamo detto in principio, riempie anche i suoi silenzi.

MIKY SCUDERI

I LIBRI Un volume del Touring Club Italiano

Piazze e ville d'Italia

Il pubblico italiano e i turisti d'ogni parte d'Europa che affollano, in tempo di vacanze, il nostro Paese, dovranno esser grati al Touring Club Italiano di una nuova iniziativa, rivolta a far meglio conoscere il nostro Paese e a far comprendere gli aspetti più significativi del genio italiano e della nostra civiltà: la pubblicazione di una nuova collana «Italia meravigliosa», di cui appaiono ora i primi due pregevoli volumi, «Piazze d'Italia», arricchito da una introduzione di Cesare Brandi e da un saggio storico, sociologico e urbanistico di Franco Mancuso e «Ville d'Italia».

Le piazze belle e grandiose, armoniose e aggraziate, formano l'ornamento caratteristico delle città italiane e sono strettamente legate alla loro storia e alle loro varie vicende.

Espressione dei bisogni comunitari, le piazze, dove si svolgeva la vita politica e civile della città, fin dal Medio Evo hanno assunto un carattere monumentale e rappresentativo e sono state sede di istituzioni religiose e civili fondamentali per

NINO LONGO GURGONE

(segue in quarta)

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA fondata da G. Treccani

Una comunità
di 200 professori universitari
al servizio
della diffusione della cultura

un prestigio mondiale

uno stile fatto di precisione,
di adempienza,
di signorilità

la verità anteposta
al profitto

Le ricorda le sue opere, senza confronto per contenuto e prezzo

ENCICLOPEDIA ITALIANA

LESSICO UNIVERSALE ITALIANO

ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI

ENCICLOPEDIA DANTESCA

STORIA DI MILANO

e, di prossima pubblicazione,
ENCICLOPEDIA DEL NOVECENTO

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
Piazza Paganica 4
Roma

Al cinema con il lapis

a cura di **Baldo Via**

LA SIGNORA DEL BLUES *Amara storia di una fra le più grandi stelle del Jazz*

La dura realtà dei negri nei blues di Billie Holiday

«La mamma e il babbo erano ancora due ragazzini quando si sposarono. Lui aveva diciotto anni, lei sedici, io tre». Inizia così una delle più spregiudicate autobiografie che si conoscano. Appartiene ad una grande stella della storia del Jazz, la cantante Billie Holiday, la maggiore interprete del genere *blues* in senso assoluto.

La signora del blues, film diretto da Sidney J. Furie, è la biografia amara ed esaltante della grande cantante di colore che negli anni trenta-quaranta fece epoca e da quel momento generazioni di cantanti la prenderanno a modello.

Sono rimasto affascinato da questo film, per me è stato come un avvenimento lieto, e penso lo sia stato per tutti gli spettatori che amano la buona musica.

Frugando nella mia «mini-biblioteca» ho trovato un volume di Barry Ulanov «Storia del Jazz in America», che dedica oltre dieci pagine a «Lay Day», così i jazzmen suoi coevi la chiamavano con rispetto e ammirazione, e ritengo doveroso citare alcuni brani di esso per meglio comprendere il contributo che la Holiday ha dato al Jazz moderno.

«Era stato duro dover lasciare la scuola dopo la quinta elementare. Aveva dovuto smettere per tirare avanti con la drogheria e l'affitto. Non c'era nessuna legge che proteggesse i bambini che lavoravano, a Baltimore, quando Billie aveva undici anni. E anche se ci fosse stata, gli Holiday dovevano saldare i conti con la drogheria e, una volta al mese pagare l'affitto. Così, a undici anni, Billie andò a lavorare: a lavare i famosi porticati bianchi di Baltimore... A quindici anni cantava al Jerry Preston's di Harlem. La vita camminava in fretta, in quei luoghi; non c'erano direzioni vietate, né si poteva fare a meno di qualche esperienza. Se Billie aveva del talento per farsi notare, ne ricevette in cambio una precoce maturità. All'età in cui la maggior parte delle ragazze cominciavano a sfoggiare i loro abiti da sera e a preoccuparsi degli appuntamenti e dei baci, Billie cantava in locali dove si cominciava alle ore piccole. Non ancora ventenne, era in giro con le orchestre; compì i ventuno con Artie Shaw, mentre il clarinettista suonava *Nightmare* e le chiedeva di cantare ancora».

Su questa precocità della Holiday, il regista Furie non si sofferma molto, egli indaga ed insiste su un altro aspetto doloroso della vita della cantante e cioé a dire sul razzismo, sul suo problema esistenziale, sulla condizione degli uomini di colore in America.

I suoi *blues* non erano altro che una lotta contro ogni sopruso dei bianchi verso la sua gente. Nel film quest'ansia della Holiday viene evidenziata nella scena del linciaggio di un negro. Leggiamo in proposito quello che ha scritto Ulanov: «Non pretendiamo di essere originali raccontando la storia di Lay Day dai suoi dischi, attenuando il racconto della sua vita leggera e viziosa con il dolce *God Bless the Child* e l'irato dolore di *Strange Fruit*. Chiunque abbia visto Billie cantare *Strange Fruit* sa ciò che significa per lei cantare quella canzone; chiunque la conosca bene, a fondo, sa che quelle sue lacrime sopra le vittime del linciaggio si arrestano soltanto quando essa si stacca con uno sforzo di volontà dalla dura realtà dei negri. Anche l'ascoltatore casuale, quando sente il suo disco più penetrante, *Porgy,* capisce quale sforzo Billie abbia realmente fatto contro la tentazione e la debolezza».

Cantava giorno e notte, sempre in tournée e con i grandi del momento: da Benny Goodman a Teddy Wilson, da Count Basie a Paul Whiteman, la Holiday per stare in piedi finì col servirsi degli stupefacenti.

Quegli anni dolorosi ecco come vengono descritti da Barry Ulanov uno dei maggiori studiosi americani del Jazz: «La gettarono in una cella, le diedero una camicia da notte, e fu abbandonata a se stessa. Per quanto duro fosse, non ricevette cure né calmanti: e si sa che la discesa dalle altezze illusorie della droga è simile al viaggio dal primo girone, al centro ghiacciato nel nono girone dell'*Inferno* dantesco. Billie strinse i denti, resistette e uscì di molti mesi più vecchia, più pura, più vicina a se stessa e alla verità.»... Andò a farsi visitare dal suo medico che la trovò in ottima salute... Ma lei sapeva di essere terribilmente stanca e non si sentiva sicura delle proprie forze. Sapeva anche che avrebbe ripreso a cantare; e mentre in quei tristi anni aveva tenuto a galla il suo fisico e il suo spirito con gli stupefacenti, ora doveva contare solo su se stessa. Continuò a cantare: e cantava sempre bene, forse anche meglio di prima».

«La signora del blues» di Furie per la verità mostra con molta compattezza i vari stadi della sofferenza della Holiday facendo ausilio del *flash-beack* e solo dopo la sua scarcerazione lo spettatore riesce a capire quello che aveva passato, in che cosa aveva sperato e non sperato, e perché fosse così importante per lei afferrare il vero, il reale.

Il film si conclude con la sua riabilitazione verso il pubblico. Riabilitazione che non durerà per molti anni in quanto la Holiday finirà nuovamente sotto accusa; e sebbene a conclusione della inchiesta venne riconosciuta innocente e rilasciata Billie non trovò più la forza di riprendersi; cadde in preda ad una terribile angoscia e morì all'età di 44 anni.

«Il suo canto — sostiene Ulanov nella sua «Storia del Jazz» — ricevette ogni sorta di elogi da parte del pubblico e della critica... Billie fu universalmente riconosciuta l'unica cantante Jazz di rilievo e l'unica che sapesse articolare la propria sensibilità in schemi vocali originali e delicati».

Nel film la Holiday è impersonata da Diana Ross, la migliore cantante di colore del momento, *vocalist* eccellente che nelle canzoni *My Man, Fine and Mellow, Good morning Heartache, Don't Explain, I Cried for jou,* e soprattutto in *Strange*

(segue in quarta)

Un'altra Fiat che consuma poco, anzi pochissimo, che ha i più bassi costi di esercizio, che paga le tariffe più basse di bollo, di assicurazione, in autostrada, in garage, dal meccanico. Un'altra Fiat che mantiene il suo valore nel tempo. Un'altra Fiat molto attesa.

La 126 tetto apribile

FIAT

Concessionarie Fiat

CASTELVETRANO
S.p.A. Di Gregorio
viale Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni
p.za XXI Aprile - telefono 22655

MARSALA - S.p.A. O.M.A.R.
Di Girolamo & C.
via Roma 191 - telefono 51091

TRAPANI - Ditta Tito Colli
via Tripoli (s.n.) - tel. 27277

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

RIPORTI

DIFFICOLTA' E CONTRADDIZIONI

(segue dalla prima)

polo, noi lavoratori, noi che viviamo a reddito fisso, noi che non abbiamo modi né mezzi di imbastire speculazioni di sorta, anche se lo volessimo.

La soluzione delle difficoltà e della crisi esige idee chiare e rimedi efficaci. Esige anche cooperazione, impegno operoso da tutte le più varie componenti della comunità nazionale e del governo innanzitutto. Non ci pare che la chiarezza ci sia, non ci pare che sia evitata la contraddizione degli interventi e degli atteggiamenti.

Ma va detto che oggi la nostra democrazia sta vivendo una grande prova, dinanzi alla quale non può correre il rischio di essere insufficiente, perché non può correre il rischio di fallire e di essere contestata e protestata. Perciò deve dimostrare di saper risolvere i problemi gravi dinanzi ai qual ora si trova e che oggi si presentano forse non senza sua colpa. Non può lasciarsi trascinare alla deriva dagli eventi: non può farsi incagliare sulle strettoie di una difficile situazione economica che incide vivamente nel costume e nelle strutture politiche, incide sul giudizio relativo alla efficacia, alla capacità, alla validità delle istituzioni, dei metodi, delle formazioni politiche.

E' un'ora di grande prova: di una prova che va assolutamente superata.

REFERENDUM

(segue dalla prima)

pegno di tutti gli uomini di buona volontà, una saggia riforma del diritto di famiglia e una organica politica familiare. Ma più ancora — egli ha precisato — impegnano se stessi e le comunità cristiane ad una azione pastorale che, promuovendo gli autentici valori del matrimonio come comunità di vita e di amore, riesca a rafforzare, soprattutto dall'interno, l'istituto familiare e a farne oggetto di autentica testimonianza cristiana.

Per quanto riguarda tutti gli

Una corretta lettura del documento, nella giusta prospettiva pastorale in cui è stato redatto — ha concluso il presule — non può non consentire una serena responsabile e seria adesione dei credenti e non sollecitare una severa riflessione di tutti gli uomini di buona volontà».

INIZIATIVE

(segue dalla prima)

ne e Assessore all'Industria, on. Capria, ha dichiarato: «Le iniziative approvate apportano un' occupazione non indifferente; ma è chiaro che per la loro natura, l'importanza sotto l'aspetto occupazionale è enorme, ma principalmente riflessa; basta soltanto pensare alle occasioni imprenditoriali offerte dallo steam cracker nel campo interessantissimo anche sotto l'aspetto occupazionale della chimica secondaria e fine; e ciò principalmente nella parte meno sviluppata dell'Isola. Occorre quindi far presto da parte di tutti: questo mi pare debba essere da oggi la parola d'ordine per tutti coloro che hanno a cuore la sorte delal nostra isola».

L'assessore al Lavoro, on. Mario D'Acquisto, ha dichiarato che è stata imboccata una via maestra per la realizzazione di rilevanti iniziative ndustriali. Riferendosi all'occupazione prevista, D'Acquisto ha dichiarato: «Questo risultato che appare ancora come del tutto sproporzionato alla gravità del fenomeno migratorio e al crescente pericolo di un nuovo sviluppo della disoccupazione è comunque un reale elemento positivo che induce a bene sperare per il futuro, con un ottimismo finalmente rassicurato da qualche dato di certezza».

'nvestimenti deliberati dal CIPE per il Sud essi ammontano a oltre 1.122 miliardi, così suddivisi: ENI 311 miliardi e 400 milioni; Montedison, 243 miliardi e 900 milioni; SIR, 115 miliardi e 400 milioni; Rumianca, 203 miliardi e 900 milioni; Liquichimica, 122 miliardi e 600 milioni; SARP, 124 miliardi e 900 milioni.

A questi stanziamenti è da aggiungere lo steam cracker consortile, per cento miliardi, al quale partecipano l'E.N.I., la Montedison, la Liquichimica e la SARP.

SFRATTO

(segue dalla seconda)

va e di conferma pare che di recente si sia formata in proposito ma confesso che allo stato non sono in grado di dire di più.

Posso, tuttavia, affermare che da tempo ho avuto l'occasione di sostenere in tempi diversi il principio ora riconfermato.

La mia tesi partiva e parte dal significato che devesi attribuire al sostantivo «persistenza» (della morosità) e poiché ad esso, che non è un termine tecnico, sulla scorta della migliore semantica attribuivo e continuo ad attribuire un significato temporale attuale, presente della morosità mi sentivo e continuo a sentirmi legittimato a concludere che se il pagamento è avvenuto nello spazio di tempo suddetto la morosità risulta inesistente al momento in cui deve rendersene la dichiarazione di persistenza e che è conseguenziale l'impossibilità del giudice di emetter l'ordinanza di convalida dello sfratto.

Mi rendevo e continuo a rendermi conto del contrasto che così veniva e viene a crearsi tra la mia tesi e il principio generale contenuto nella penultima parte dell'art. 1453 C. C., ma continuo a persuadermi sul motivo che ostacolerebbe la creazione di tale contrasto una volta posto il significato reale della «persistenza» e una volta posto il potere che il Legislatore ha di creare deroghe a principi generali, di inserirle in un contesto di norme processuali, a tutela d'un interesse particolare, che nella fattispecie ritengo di vedere nell'impossibilità momentanea di pagare in cui versa il conduttore, impossibilità momentanea che è anzitutto un principio morale non punire, che da principio morale assurge a principio politico o di ordine pubblico e, quindi, a principio giuridico.

IL FARO SPORT

Trapani - Cosenza: 1 - 0

E adesso il tour de force

Con una zampata di Cracchiolo il Trapani ha liquidato anche l'ostico Cosenza di Oscar Montez, ultimo in classifica ma sulla via del rilancio ed in serie positiva da ben sette giornate.

Per molti è stata una vittoria inaspettata ed appunto per questo essa assume un aspetto molto significativo. Ad un Cosenza lanciatissimo non si potevano regalare ben quattro elementi del calibro di Carcione, De Francisci, Jesari e Pescosolido e le apprensioni della vigilia erano più che giustificate. Anche un pareggio avrebbe accontentato la tifoseria ed invece è stata vittoria. Una vittoria striminzita quanto si vuole ma limpida e meritata, il giusto premio per quel manipolo di giovanissimi che hanno sostituito degnamente i titolari assenti.

Proprio contro il Cosenza è emerso in modo chiaro come il Trapani possegga, alle spalle dei quotati titolari, una serie di rincalzi (molti dei quali giovanissimi) di assoluto valore e sui quali si può contare con fiducia fin da adesso. La squadra granata sta raccogliendo, proprio in questo triste periodo costellato di infortuni a catena, il frutto di una politica fatta qualche anno addietro e rivolta essenzialmente verso i giovani dell'ormai grandissimo vivaio siciliano.

Trapani-Cosenza ha insomma indicato a chiare lettere ai dirigenti di corso Italia che la strada intrapresa qualche anno addietro e rivolta verso i giovani del vivaio nostrano va ripresa e rivalutata. Ma occorre far presto, cominciare ad osservare i giovani promettenti sin da adesso e non più a stagione avanzata quando la concorrenza di altre squadre fa salire di molto i prezzi di queste promesse. Occorre insomma che la società granata vari sin da adesso un programma organico in tal senso, un programma che richiederà qualche piccola spesa e qualche sacrificio in più da parte dei dirigenti, del segretario e dei tecnici granata ma che sicuramente darà delle grandissime soddisfazioni ai tifosi ed una mano di aiuto alle asfittiche casse sociali.

Si è chiuso con il Cosenza il lungo ciclo di gare interne intervallato soltanto dal derby di Marsala. Un periodo indubbiamente positivo, da archiviare con soddisfazione dato che ha fruttato ben otto punti in 5 gare malgrado l'assenza di numerosi titolari. Il Trapani, insomma, grazie alla buona volontà dei suoi giovani ha riscattato il brutto periodo iniziatosi con la gara interna con il Matera e conclusosi a Torre del Greco.

Adesso per questo Trapani-baby inizia un severo tour de force che indubbiamente lo impegnerà a fondo e che non lascia certo ben sperare per ciò che riguarda i risultati. Innanzitutto due trasferte terribili contro Salernitana e Pescara quindi gli impegni di Coppa Italia e di campionato con il Lecce. Se il Trapani riuscisse a conquistare due punti tra Salerno e Pescara sarebbe già un successo enorme ma le previsioni danno i granata già spacciati in ambedue le gare. La salernitana, infatti, fra le mura amiche è pressocché

Cracchiolo

imbattibile essendo in tal senso seconda solo al Lecce mentre il Pescara in qualità di capolista non può permettersi il lusso di regalare un solo punto al Trapani. Non ci resta che sperare nei giovani granata perché facciano un miracolo.

FRANCO CAMMARASANA

Casertana-Marsala: 4-0

Ancora una batosta esterna

Subire quattro reti in un solo incontro è sempre una cosa spiacevole sia per giocatori, che vedono così sfumare gli aurei sogni della vigilia, sia per i tifosi, che non possono certamente star tranquilli a causa del rendimento discontinuo dellla squadra del cuore.

Se a ciò poi si aggiunge un disperato bisogno di punti in classifica, come nel caso del Marsala, la situazione si fa addirittura drammatica.

Tutti conoscevano già la forza della squadra di Caserta, che avevamo visto all'opera tra le mura del «Municipale», ma confidavano nel rinnovato apparato difensivo che nelle ultime settimane aveva fatto ben sperare. Ebbene, siamo stati delusi. Ed è stata una delusione amara, dura, cocente. Eravamo quasi convinti che i punteggi vistosi che la squadra era andata via via collezionando, punteggi naturalmente a suo sfavore, non si sarebbero più ripetuti dopo il disastro di Salerno, senza contare la sconfitta per 3-0 subita a Pescara.

Matteucci ha schierato contro la Casertana la stessa squadra che aveva combattuto nel derby. La resistenza dei lilibetani è durata soltanto 40', nel corso dei quali a squadra azzurra si è limitata a fermare, più o meno correttamente, le folate offensive che si facevano sempre più pressanti e continue, manovrando principalmente a centro campo e mostrando apertamente di non avere alcuna intenzione di spingersi all'attacco, anche se solo in azioni di contropiede. E' naturale che questa tattica rinunciataria ha dato maggior coraggio ai padroni di casa che, dotati di un gioco più ragionato e di una maggiore esperienza, sono riusciti a dilagare nella ripresa dopo che Umile aveva fallito una splendida occasione per pervenire al pareggio. Ancora alla ribalta il portiere Nastasi il quale subentrato da qualche settimana al posto di Trapani è riuscito, nonostante le quattro reti, a strappare meritati applausi da parte del pubblico. E' stato infatti principalmente merito suo che la partita non sia terminata con un punteggio addirittura tennistico.

Alla fine dell'incontro Matteucci ha detto che 3 delle 4 reti, messe a segno dagli avversari erano irregolari. Ci sembra sinceramente una dichiarazione un po' avventata, avendo la Casertana meritato sostanzialmente il trionfo in virtù di un secondo tempo da capogiro.

Adesso il Marsala ritorna finalmente tra le mura amiche per affrontare un Frosinone che sebbene sconfitto abbastanza nettamente ad Acireale, verrà al «Municipale» con l'intenzione di conquistare almeno un punto. Anche questo dunque un incontro impegnativo e pieno di insidie, data la buona preparazione tecnica della squadra laziale.

CLAUDIO FORT

BASKET

Astinenza per Edera e Rosmini La Velo sta a guardare

INTERCONT. ME 71
ROSMINI ERICE 57

Impegno, volontà e carattere non sono stati sufficienti alla Rosmini Erice a poter piegare, in trasferta, l'Intercontinentale Messina.

Partiti con qualche uomo in meno e senza la guida del sostituto allenatore Guitta, la squadra non è andata al di là di una onorevole sconfitta. Capitan Ancona, cui spettava il compito di dirigere i suoi compagni non è stato molto fortunato, Roberto teneva parecchio a questa gara ma il suo compito non è stato coronato da successo. In giornata sì Bonanno e Ferlazzo hanno sfoderato una prestazione maiuscola superiore forse a ogni aspettativa.

I nostri Blunda, Barbara e il seguito, compreso l'espulso Levante, per quanti sforzi abbiano fatto, sono stati costretti a ritornare con le pive nel sacco. L' offensiva degli ericini è durata solo un tempo poi frenare il forcing dei locali è stato davvero arduo. Ancora una sconfitta quindi per la squadra ericina che lascia l'amaro in bocca ma non intacca il morale ,anzi costituirà sprone per i futuri impegni; uno tra questi domenica prossima contro la Viola di Reggio Calabria che ha battuto la capolista Palermo. Il periodo di magra finirà?

ITAL. BAGNOLI 79
EDERA TRAPANI 70

L'incontro tra parenti poveri Bagnoli e Edera si è concluso con la sconfitta da parte di quest'ultima. Anche contro la modesta Bagnoli che naviga nei fondali della classifica la squadra di Peppe Vento non è stata capace di ritornare con un risultato positivo. Il primo tempo era scivolato abbastanza bene con gli ederini quasi sempre in vantaggio. Stessa solfa nella ripresa finché un incidente provocato a Vento non faceva capitolare la squadra.

I locali visto l'incedere, non facevano davvero paura, però il loro gioco, alquanto scorretto, ha avuto facile sopravvento. Magaddino, Barraco, Castelli, pur avendo contrastato strenuamente gli avversari hanno dovuto rassegnarsi a questa ennesima delusione. Saranno più fortunati contro lo Sport Club di Catania?

La Velo Trapani, ferma per i noti provvedimenti disciplinari della Lega presi a carico della Birra Messina, è rimasta a guardare. La gara contro le messinesi, dopo la memorabile partita di Gianno, Nicosia, Graziano, Renda disputata con il Palermo, non avrebbe avuto testo. Lanciatissmia com'è la Velo è ormai capace del più facile e del più eclatante risultato.

Ad ogni modo, mentre la compagine di Cardella-Bonfiglio è rimasta ferma, il Palermo è stato seconfitto a Salerno. Il Maddaloni, vittorioso, che scenderà a Palermo (a porte chiuse), costituirà il secondo incomodo prima della certezza matematica per gli spareggi della serie A. La Velo, intanto, si recherà senza grossi problemi a Salerno, dove il Palermo ha lasciato le penne schierando però una compagine di giovanissime.

ANGELO GRIMAUDO

Dott. Domenico Laudicina

Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca
Radiografia dei denti.

Via Libertà, 67 - Tel. 21632

TRAPANI

Gli impianti sportivi a Trapani

PALLAVOLO

Conosci la pallavolo? Quanti ragazzi potrebbero rispondere positivamente?

Se volessimo porre alcune domande a bruciapelo a ragazzi della nuova generazione, 15 - 16 anni, ad esempio: da quanto tempo non assisti ad una partita di pallavolo nella tua città?, oppure conosci la pallavolo?, non so quanti potrebbero rispondere positivamente.

La pallavolo o Volley a Trapani non ha avuto mai fortuna. Si, infatti, tra gli sport ci sono quelli che trovano subito terreno favorevole e si propagano, altri che per svilupparsi hanno bisogno di essere propagandati. E la pallavolo a Trapani non ha avuto mai una sufficiente propaganda, da parte della FIPAV, la Federazione che cura questo sport. Se in passato si è fatto qualcosa, ed oggi si può parlare di pallavolo lo si deve al Centro Sportivo Italiano, all'interessamento solerte del defunto Prof. Orazio Fiorito, dopo costoro il Volley da noi vive alla giornata.

Anche le A.C.L.I. e la Don Bosco entrambe, in verità, con scarsi risultati ma con tantissima volontà da parte dei dirigenti hanno cercato d'inserirsi senza poter attecchire. Quasi sempre, però, in questa squadra figuravano elementi che riuscivano a cartellinarsi talvolta con un'altra società. Alcune gare di una certa rilevanza, chi lo ricorda, sono state disputate dai VV. del Fuoco che sono giunti alla Serie C. a livello scolastico abbiamo visto la Coppa Sicilia femminile.

Oggi a Trapani si può assistere solo gare di prima divisione maschile e femminile. Per questi incontri bisogna dire grazie ad alcun volenterosi giovani che fanno tutto con vera grande passione. Ora, alcune ragazze, dei Grandi Magazzini stanno cercando di lanciare una propria squadra ma non sappiamo con quali intenti e risultati.

Una ragione per la quale la pallavolo non ha trovato diffusione secondo il Ragionier Pietro Martinico, allenatore della SIAR, è l'assenza dei giovani. Per mancanza di atlete, soprattutto, non è possibile far funzionare il Centro Addestramento per nuove leve. I ragazzi, forse, preferiscono dedicarsi alla pallacanestro, o al calcio anzicché al Volley.

Per il Prof. Vito Maida, insegnante di Educazione Fisica ed anche lui appassionato di pallavolo le ragioni sono da ricercarsi nella difficoltà di apprendimento nonché, come dicevamo prima, nella non propaganda.

Prima di assimilare le nozioni che riguardano le fondamenta asserisce il Prof. Maida occorrono diversi anni, inoltre la FIPAV non istituisce tornei ricreativi a carattere propagandistico. Mentre a Marsala dove esiste la Federazione e a Mazara si assiste al boom di questo sport da noi trova il tempo che vuole.

Sia il Rag. Martinico che il Prof. Maida, però, sono stati concordi nell'affermare che la mancanza di sufficienti ed attrezzate palestre allontanano quell'esigua schiera di appassionati. Per gli allenamenti delle squadre che stanno sorgendo viene utilizzata la Palestra «Cappuccini» ma tutti gli sport non possono essere racchiusi in un solo campo. La Palestra «D. Alighieri» per la pallavolo non può essere utilizzata a causa delle altre discipline che vengono svolte.

Al Prof. Maida abbiamo chiesto tra l'altro: «Voi insegnate di E. F. impartite lezioni che riguardano la Pallavolo?» I programmi ministeriali impongono l'istruzione della pallavolo ma ragazzi quando posseggono il pallone vogliono soltanto giocare e poco apprendere».

Quindi niente fervore nel interessamento per la pallavolo e che se le nuove leve di allenatori Martinico, Maida, Pace, Malazzo hanno la passione di voler lavorare.

Secondo il nostro punto di vista una nuova politica per il pallavolo potrebbe attirare i ragazzi così come questi vengono avviati ed invogliati ad altre discipline dato la pallavolo non è uno sport che abbisogna di parecchi soldi, attrezzature, soltanto di un pallone, di una rete, di un campo regolare, soprattutto un po' più di impegno da parte di alcune persone.

ANGELO GRIMAUDO

CINEMA

(segue dalla terza)

Fruit e in *God Bless the Child* risce a «svisare» l'armonia e a infondere la stessa sillabazione, lo stesso vibrante pathos, la stessa sensualità ed estrosità che la formidabile Holiday col suo inconfondibile stile riusciva a far risaltare nei *suoi* blues.

Per gli appassionati di musica Jazz da segnalare l'LP edito dalla Rifi Record; è un disco che non ci si stanca mai di ascoltare, senza dubbio fra le migliori colonne sonore di quest'anno composte da Michele Legrand.

I LIBRI

(segue dalla terza)

la comunità. Col Rinascimento, le piazze italiane assumono un carattere artistico e scenografico, secondo una tipologia caratteristica; ancora maggiore fu la ricerca degli effetti nell'età ba-

Non tutte le belle piazze hanno potuto trovar posto nelle illustrazioni di questo volume, ma solo le più rappresentative per la struttura e per i valori spaziali, architettonici e scenografici, visibili anche in fotografia. Accanto a piazze famose, troviamo piazze poco conosciute di piccoli centri, nelle quali ci colpisce ritrovare i caratteri individuati in quelle delle città più illustri, caratteri che sono il frutto della genialità degli artisti del nostro popolo.

La villa residenziale in campagna o in riva al mare è stata un fenomeno di civiltà tipicamente italiana, unico nella storia dell'Occidente, che risale all'epoca romana e che ha il significato di una forma di amore per la natura manifestato con la volontà di immergersi in essa e vivere a contatto con le sue bellezze.

Illustrare con studi appropriati esposti in maniera acuta e brillante questo interessante fenomeno culturale documentandolo con riproduzioni fotografiche adatte, è stato il proposito che ha ispirato il Touring Club Italiano a pubblicare questo nuovo volume «Ville d'Italia» della stessa collana. Una introduzione di Giuseppe Mazzotti che rifà la storia delle ville italiane e ne analizza gli esemplari più significativi e un saggio critico di Pier Fausto Bagatti Valsecchi che analizza i vari tipi di ville italiane, la loro evoluzione e il loro sviluppo nelle varie regioni.

Solo le più significative fra le ville d'Italia han potuto essere illustrate in questo volume, a causa dello spazio limitato: tuttavia il lettore può qui ritrovare gli esempi più illustri di ville italiane: le ville del Lago Maggiore e del Lago di Como, le famose ville venete, quelle palladiane di Vicenza e quelle della riva del Brenta, le ville dei dolci colli fiorentini: quella medicea di Careggi, la Gamberaia di Settignano, le ville di Roma e le ville di Frascati, Villa Falconieri e Villa Aldobrandini, la celebre Villa d'Este di Tivoli, e infine le celebrate ville di Sicilia, le palermitane Villa Palagonia e Villa Valguarnera e la Palazzina Cinese. Non solo le regioni citate, ma molte altre regioni annoverano splendide ville. p. e. la Liguria, di cui è ben nota la villa Pallavicino delle Peschiere di Genova.

I due pregevoli volumi sin qui esaminati sono frutto, così apprezzabile e ben riuscito, di un'iniziativa che merita tutto il nostro plauso, giacché si propone di valorizzare le bellezze del nostro Paese in maniera non superficiale, ma mattendo in rilievo le caratteristiche originali della nostra civiltà che ha tanto contribuito allo sviluppo dell' Occidente.

Un ufficio che legge migliaia di giornali!

Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona o vi interessi è citato dalla stampa: potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quale di essi lo citato? Oppure, voi studiate un dato argomento (politico, letterario, scientifico, ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli in proposito. Potete voi procurarvi gli articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete a L'ECO DELLA STAMPA che fin dal 1901 svolge tale servizio. Questo ufficio rimette, giorno per giorno, « articoli ritagliati » da giornali e riviste concernenti un argomento o un nome di persona o ditta seconda dell'ordinazione data. Potrete ricevere le condizioni di abbonamento, inviando un semplice biglietto da visita a L'ECO DELLA STAMPA - Via Compagnoni 28, 20129 Milano.

Dott. Giuseppe Fontana

Medico-Chirurgo
Via Roma, 91 - Tel. 52653
MARSALA

Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose
Emorroidi
Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento